

 Repubblica Italiana	PRESIDENZA DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO S4 RISCHI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI www.protezionecivilesicilia.it servizioria@protezionecivilesicilia.it ria@pec.protezionecivilesicilia.it	 Unione Europea
 Regione Siciliana	 <small>Codice Fiscale: 80012000626 Partita Iva 02711070827</small>	
Prot. n° 52687 del 04/09/2015		Rif. nota prot. ____ del ____

**TRASMISSIONE VIA E-MAIL
NON SEGUE ORIGINALE**

AI SINDACI DEI COMUNI DELL'ISOLA
 ALLE EX PROVINCE REGIONALI DELL'ISOLA
 ALL'ANAS - DIREZIONE REGIONALE
 A RFI – DIREZIONE REGIONALE

 E, P.C. ALL' ASSESSORE REGIONALE AL TERRITORIO E
 AMBIENTE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE

 AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

 AI SIG.RI PREFETTI DELL'ISOLA

 AI DIRIGENTI DEI SERVIZI TERRITORIALI DEL DRPC

LORO SEDI

OGGETTO: Raccomandazioni generali per la prevenzione del rischio idrogeologico

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni emanate da questa Direzione, appare utile richiamare ancora una volta alcuni principi elementari in materia di prevenzione del rischio idrogeologico.

Le allerte regionali di protezione civile

Quotidianamente, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile emana gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico (inviati via e-mail e pubblicati sul sito <http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/>) che contengono una sintesi delle situazioni di probabile criticità idrogeologica sulla scorta delle previsioni meteorologiche emesse dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Ai responsabili locali di protezione civile viene inoltre inviato un SMS.

A seguito dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato (Decreto Presidenziale n. 626/GAB del 30/11/2014), l'allerta regionale, conseguente al superamento di soglie critiche di pioggia, è impostata sui seguenti livelli e fasi operative:

Criticità prevista	Livello di Allerta previsto	Fase Operativa
NESSUNA	VERDE	GENERICA VIGILANZA
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	PREALLARME
ELEVATA	ROSSO	ALLARME



Per ciascuno dei sopra menzionati stati di allerta vengono associati probabili scenari di evento e i relativi possibili effetti al suolo (vedasi tabella che segue, da considerarsi indicativa in quanto tuttora in fase di revisione); al riguardo, si precisa che le indicazioni riportate illustrano condizioni ipotetiche e necessariamente di larga massima sui fenomeni attesi in quanto, in relazione alla scala regionale dell'allertamento, la variabilità meteorologica (distribuzione e durata delle precipitazioni) e delle situazioni al suolo impedisce di individuare le singole aree dove potrebbero verificarsi gli eventi e i relativi effetti al suolo. Pertanto, tale compito è necessariamente da espletare nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali localmente forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>			
GIALLA	ordinaria	IDROGEOLOGICA	
		IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	
		IDRAULICA	



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
ARANCIONE	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
ROSSA	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Qualora si dovessero verificare situazioni che comportino l'avvio di procedure emergenziali, ancorché locali, gli Uffici cui pervengono gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico e i



relativi SMS informeranno, a ragion veduta, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (attraverso la SORIS) e le Prefetture.

E' bene ribadire che gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico vengono predisposti sulla base di previsioni meteorologiche, di natura probabilistica, la cui affidabilità è funzione del tipo e della magnitudo dei fenomeni attesi e dell'anticipo temporale con il quale tali previsioni vengono fatte.

Pertanto, tenuto conto dell'estrema variabilità dei fenomeni meteorologici, è del tutto plausibile e acclarato che le condizioni meteorologiche possano cambiare rapidamente, sia in senso migliorativo che peggiorativo, tanto localmente quanto su area vasta tenendo presente che in caso di temporali e/o di Avviso di condizioni meteorologiche avverse i fenomeni e i relativi effetti al suolo possono risultare più gravosi di quanto prevedibile sulla scorta delle attuali conoscenze scientifiche. Conseguentemente, di tale indeterminatezza, che è da considerarsi intrinseca nell'accezione più usuale della previsione meteo e dei relativi effetti al suolo, se ne dovrà tenere conto nei modelli di intervento di ciascuna pianificazione di emergenza comunale e intercomunale.

Appare utile precisare, ancora, che le indicazioni contenute negli Avvisi di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico non possono tenere conto delle locali situazioni di criticità che sono a conoscenza solo degli Enti Locali e, in particolare, dei Sindaci.

Ne consegue che la dichiarazione dei Livelli di Allerta (Verde, Giallo, Arancione, Rosso) e delle conseguenziali fasi operative (Generica vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) ha lo scopo di indicare la possibilità che si manifestino, nell'ambito delle Zone di Allerta, generiche condizioni di criticità senza che per questo vengano meno le prerogative di controllo e monitoraggio e, all'occorrenza, di intervento proprie delle autorità locali di protezione civile.

Le attività di prevenzione

Si rammenta che la Regione Siciliana ha emanato le "Linee guida per la predisposizione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico", approvate con Decreto Presidenziale del 27 gennaio 2011 (GURS n. 8 del 18/02/2011), nelle quali vengono fornite utili indicazioni sia in ordine alla redazione dei piani comunali di protezione civile, sia in ordine alle misure di mitigazione nei confronti dei fenomeni franosi e idraulici.

Risulta di tutta evidenza che la Regione, in forza dell'attuale normativa (L. n. 225/92 e ss.mm.ii. e D.Lvo n. 112/98) detta atti di indirizzo, conformandosi a quelli nazionali, e non può entrare nel merito di specifiche situazioni che sono prioritariamente a conoscenza degli Enti Locali e degli Enti gestori.

Nel rimandare ai contenuti delle citate Linee guida (da conformare alla luce della Direttiva contenuta nel Decreto Presidenziale n° 626/GAB del 30/11/2014), si forniscono alcune indicazioni che i responsabili locali di protezione civile possono seguire come traccia per la modulazione dei modelli di intervento nelle pianificazioni comunali o intercomunali di emergenza.

Fasi operative	Azioni di prevenzione
Generica vigilanza	Per quanto non previsti, possono verificarsi fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico, questi ultimi anche quali effetti consequenziali di precedenti precipitazioni. Pertanto, gli Uffici locali di protezione civile (e/o gli Uffici tecnici comunali) hanno il compito di controllare quelle situazioni, per lo più conosciute, che risultano essere particolarmente e potenzialmente vulnerabili o sensibili alle modificazioni indotte sull'ambiente da eventi non necessariamente o direttamente correlabili alle previsioni meteorologiche.
Attenzione	Gli Uffici locali di protezione civile (Presidi operativi) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di potenziale criticità del territorio. Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano a un'eventuale Fase operativa di livello superiore . Inoltre, dovranno: verificare i sistemi di comunicazione; informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di autoprotezione; sospendere le attività lungo i corsi d'acqua



Fasi operative	Azioni di prevenzione
	<p>e/o nelle zone depresse soggette ad allagamenti o esondazioni; monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi.</p> <p>Qualora la Fase di Attenzione dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</p>
Preallarme	<p>Gli Uffici locali di protezione civile (Presidio operativo) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di possibile criticità del territorio. Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano a un'eventuale Fase operativa di livello superiore. Vengono posti sotto osservazione i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile mediante ricognizione dei Presidi territoriali; a ragion veduta, vengono inibite le attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo. E' raccomandata l'apertura del C.O.C.</p> <p>Inoltre, dovranno: verificare l'allontanamento delle persone dai piani seminterrati e bassi; presidiare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; attivare i cancelli sulle vie di fuga; interdire il traffico veicolare sulle zone a rischio; sospendere - a ragion veduta - le attività scolastiche; informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi.</p> <p>Qualora la Fase di Preallarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</p>
Allarme	<p>Viene aperto il C.O.C. che predisporre quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di probabile, se non già in corso, criticità del territorio. Vengono attivate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano ad una eventuale emergenza. Vengono posti sotto osservazione, mediante l'azione dei Presidi territoriali, i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile e quelli nei quali si manifestano o possono manifestarsi condizioni critiche. Vengono sospese le attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo e conseguenziali effetti al suolo e vengono allontanate precauzionalmente le persone residenti in forma stabile o occasionale.</p> <p>Qualora la Fase di Allarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da una fase emergenziale, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</p>

Si ricorda che, in ottemperanza alla normativa vigente (art. 15, c. 3-bis, della Legge n° 225/1992 così come modificata dalla Legge n° 100 del 12/07/2012), il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, ha l'obbligo di predisporre i piani di emergenza con priorità per le aree e i siti esposti a maggiore rischio quali, a solo titolo esemplificativo, cantieri e aree frequentate dalla popolazione, allevamenti di animali, zone già soggette a fenomeni franosi e alluvionali.

Si rammenta, a tal proposito, che l'informazione alla popolazione delle criticità possibili nel territorio e di quanto contemplato nei Piani di protezione civile costituisce un importante contributo per avviare adeguate e corrette azioni di prevenzione.

Inoltre, tenuto conto dell'elevato rischio idrogeologico e idraulico che caratterizza molte parti del territorio regionale (a tal proposito, si richiama il contenuto del "Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile – versione 4/2014" trasmesso con nota prot. n. 38651 del 11/06/2014) e in considerazione dell'eventualità di abbondanti precipitazioni atmosferiche, si invitano le Amministrazioni e gli Enti in indirizzo a provvedere con tempestività alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le infrastrutture idrauliche atte al deflusso meteorico, per garantire la sicurezza e la salvaguardia del territorio e assicurare la pubblica e privata incolumità.



Per i compiti di coordinamento di questo Dipartimento, al fine di fronteggiare eventuali criticità e nelle more della redazione dei piani, si chiede che si provveda con immediatezza, comunque, a comunicare:

- 1) l'elenco dei siti a maggiore rischio esistenti sul territorio, in termini di dissesti idrogeologici e situazioni di rischio idraulico;
- 2) l'individuazione delle risorse umane, materiali e mezzi disponibili sul territorio per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza ed anche di allerta meteo;
- 3) i numeri telefonici e fax e gli indirizzi e-mail, garantiti H 24, già dalla fase di attenzione;
- 4) le procedure speditive per il rischio idrogeologico che individuino, per ogni stato di allerta codificato, i nominativi e le relative attività di controllo ed azione da porre in essere.

In particolare, si invitano ad attivare, quando necessario, i presidi territoriali con il compito di monitoraggio dei siti a maggior rischio e gli opportuni sistemi di allertamento.

Si rinnova, altresì, l'invito ad attuare gli interventi, nel potere dell'Amministrazione, utili alla mitigazione delle situazioni di rischio idrogeologico e idraulico, esistenti sul territorio.

Infine, qualora, in fase di criticità o emergenza, si dovesse ritenere utile e necessario l'impegno delle organizzazioni di Volontariato, si raccomanda di comunicare tempestivamente alla sala operativa (SORIS) di questo Dipartimento tale necessità così da potere richiedere, a ragion veduta, i benefici di legge.

I Dirigenti dei Servizi territoriali del Dipartimento Regionale della Protezione Civile cureranno la raccolta delle informazioni richieste e l'eventuale supporto alle Amministrazioni comunali e provinciali nella redazione dei piani di protezione civile.

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DEL SERVIZIO S4

(dott. geol. Giuseppe Basile)



IL DIRIGENTE GENERALE
CAPO DEL DIPARTIMENTO

(FOT)